

Rinascimento 2.0 per l'Italia all'insegna della transizione ambientale

Transizione ambientale, dall'economia lineare a circolare, dal fossile al rinnovabile, per ridurre le emissioni climateranti. Un'urgenza che anche la BCE sembra aver colto; secondo la Banca centrale il cambiamento climatico rappresenta per l'economia europea un rischio maggiore della pandemia del corona virus. Entro metà ottobre i 27 Paesi membri presenteranno alla Commissione per l'utilizzo del Recovery Fund i piani di sviluppo che dovranno basarsi su: **transizione ambientale (vincolo del 35% delle risorse), resilienza e sostenibilità sociale, transizione digitale e innovazione**, come ha riferito il Commissario Gentiloni il 1° settembre 2020 alle Commissioni riunite Bilancio e Politiche dell'Unione europea della Camera. Cogliamo quindi il suo invito per illustrare proposte concrete per l'impiego del recovery Fund.

Partiamo dal patrimonio forestale e dall'economia del legno. Preleviamo legname dalle nostre foreste a un ritmo al di sotto della media europea: il tasso di utiliz-

zazioni italiano varia tra il 18,4% e 37,4% dell'incremento annuo, mentre la media europea è tra il 62-67%. L'obiettivo di "smobilitare" la risorsa legno presente sul territorio secondo il principio dell'uso a cascata, dall'impiego produttivo a quello energetico, rappresenta una grande opportunità per creare sviluppo locale, riconversione industriale green. Le foreste europee assimilano ogni anno 719 milioni di tonnellate di CO₂, circa il 9% delle nostre emissioni. Le nuove tecnologie permettono la realizzazione di prodotti legnosi in grado di sostituire l'impiego di cemento e acciaio, la cui produzione determina ingenti emissioni di CO₂. Abitazioni, scuole, centri sportivi-culturali costruite in legno! I residui derivanti dalla prima lavorazione e della gestione forestale verrebbero impiegati nella produzione di energia rinnovabile (termica, elettrica e frigorifera), per la chimica verde, per la mobilità sostenibile (idrogeno green).

L'estate post Covid ci ha permesso di riscoprire con una nuova consapevolezza il valore dei



FONTE GIOVANNI RIVA – EDIFICIO CASA CLIMA ALLACCIATO A RETE DI TELERISCALDAMENTO A BIOMASSA

territori montani, che rappresentano il 70% della superficie nazionale e il 50% della popolazione. Dalle aree cosiddette "interne" può e, a nostro avviso, deve ripartire la transizione. Dallo studio condotto da FIPER in collaborazione con il Politec-

nico di Milano si evince che in **458 Comuni non metanizzati** ubicati in aree alpine/appenniniche e nelle isole maggiori, si potrebbero avviare nuove reti di teleriscaldamento co-generativo a biomassa legnosa vergine e simultaneamente dotarsi di infrastrutture digitali (banda larga e ultra-larga). La potenza prevista è compresa tra **1000-1500 MW termici e 300-400 MW elettrici**, per un valore di **3-6 miliardi di euro di investimenti** in tecnologie industriali sostenibili realizzati sul territorio. In termini di approvvigionamento di biomassa, e di contemporanea manutenzione e gestione del patrimonio boschivo locale, significa avviare una filiera (posti di lavoro di lungo periodo) che garantisce dai 3 ai 6 milioni t/anno di biomassa legnosa per un valore di 5-10 Miliardi di euro di biomassa nel corso dei prossimi 20 anni.



WALTER O. RIGHINI - PRESIDENTE FIPER

¹ FONTE: THE STATE OF ITALIAN FOREST 2020 - RETE RURALE NAZIONALE 2014-2020

² TELERISCALDAMENTO A BIOMASSA: UN INVESTIMENTO PER IL TERRITORIO. ISBN: 9788894343700. GIUGNO 2018

³ LOCALIZZATI IN FASCE CLIMATICHE E-F



ESEMPIO DI AZIENDA AGRICOLA MULTIFUNZIONALE IN PIANURA PADANA

PAROLA

Verso l'agricoltura circolare

La Comunicazione EU "Farm to fork" riconosce nella digestione anaerobica un ruolo di mitigazione dello impatto ambientale dell'attività agricola e aumento della competitività del settore alimentare.

In Italia si potrebbe raddoppiare la produzione di gas rinnovabile, da 1000 MW a 2000 MW elettrici, realizzando impianti da 250-300 kW, per un valore di investimenti tra i 5-7 miliardi di euro. Per una riduzione del 50% delle emissioni prodotte dall'attività agro-zootecnica, necessari tra 1-2 miliardi di euro di investimenti finalizzati allo adeguamento e innovazione degli impianti esistenti. Transizione ambientale verso l'agricoltura circolare: trasformazione dei reflui zootecnici in energia rinnovabile, impiego del digestato in sostituzione dei fertilizzanti di sintesi, riduzione dell'ammoniaca in atmosfera, produzione di biometano. Solo nel bacino padano si potrebbero sostituire gran parte dei 360.000 t. di azoto di sintesi con il digestato prodotto dagli impianti. Alle aziende agricole quindi va data la possibilità di investire in innovazione e diversificare prodotti e servizi sul territorio.

Per un'Italia più bella, più sicura



FIPER ha partecipato al progetto "per un'Italia più bella, più sicura" presentato da FINCO lo scorso 25 giugno agli Stati Generali dell'economia. Puntare al rilancio dell'economia

italiana a partire dal suo patrimonio culturale, artistico, infrastrutturale e ambientale. Manutenzione, messa in sicurezza, valorizzazione del territorio nelle sue diverse forme (prevenzione rischi idrogeologici, sismici), il filo conduttore; permette di consolidare un tessuto produttivo caratterizzato da PMI specialistiche che promuovono il made in Italy ed esportano il proprio know how nei mercati esteri.

Nel prossimo incontro con il Governatore della Banca d'Italia previsto per il 17 settembre, Fincer presenterà il progetto e la necessità di identificare strumenti finanziari e di fiscalità premianti per questa tipologia di interventi.



CENTRALE DI TELERISCALDAMENTO A BIOMASSA IN COMUNE ALPINO

FIPER IN NUMERI

- 90 impianti di teleriscaldamento a biomassa legnosa vergine
- 130 impianti a biogas agricolo e gassificazione
- 1150 MW potenza termica caldaie a biomassa
- 110 MW elettrici biogas e co-generazione biomassa
- 1.590 km rete di trasmissione calore
- 1.600.000 t/ anno biomassa impiegata
- 1.100.000 t/anno effluente zootecnico
- 4.000 micro-pmi indotto filiera bosco-legno
- 1.500 aziende agricole nell'indotto biogas

fiper

FEDERAZIONE ITALIANA PRODUTTORI DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI

www.fiper.it

Comunità dell'energia rinnovabile: transizione verso la democrazia energetica

Il passaggio dei Comuni attualmente 100% rinnovabili a comunità dell'energia rinnovabili (Renewable Energy Community-REC) rappresenta la naturale evoluzione prevista dalla Direttiva RED 2 (art.22) per favorire la generazione distribuita e modelli di autoconsumo di energia da fonte rinnovabile. Ciò significa trasformare un mercato centralizzato dominato dalle grandi aziende di servizi pubblici in un mercato decentrato con cittadini e prosumatori. Ricerca Servizi Energetici- RSE spa ha avviato un progetto pilota sull'analisi di fattibilità delle Comunità dell'energia rinnovabili in 5 comuni montani già 100% rinnovabili. Fiper chiede al Governo di facilitare il passaggio da Comuni rinnovabili a Comunità dell'energia rinnovabile. Pertanto, risulta prioritario recepire la disciplina dell'Unione europea sulle comunità energetiche e favorire l'avvio di nuovi modelli di gestione dell'energia più democratici e partecipativi. Ad oggi, l'attuale riferimento legislativo sulle comunità dell'energia è dato dall'articolo 42-bis del decreto milleproroghe che focalizza l'attenzione sulla dimensione "condominio" con potenza inferiore a 200 kW. Il cammino è ancora lungo!